



RAVENNA E PROVINCIA



LA CRISI DEL COLOSSO

Cmc, drammatica assemblea dei lavoratori Stipendi saltati e cassa integrazione in vista

I commissari non si espongono prima di valutare una situazione che resta delicatissima

RAVENNA

ALESSANDRO CIOGNANI

Cresce la preoccupazione tra i lavoratori della Cmc di Ravenna. È un'assemblea densa di incognite quella che si è riunita ieri pomeriggio, nella quale una domanda su tutte le altre ha dominato l'intero incontro: «Dobbiamo aspettarci la cassa integrazione?». Preoccupazione più che legittima quella dei dipendenti, che per effetto del concordato con riserva presentato settimana scorsa dalla coop, si sono visti congelare in un attimo lo stipendio di novembre e undici rate di tredicesima. Per di più sembra quanto mai probabile che anche le retribuzioni di dicembre siano destinate a slittare e con esse la liquidazione dell'ultimo rateo di tredicesima. L'azienda, al momento, chiaramente continua

a non esporsi, anche perché i tre commissari incaricati - Antonio Gaiani di Bologna, Luca Mandrioli di Vignola e Andrea Ferri sempre di Bologna - hanno iniziato a prendere visione dei problemi di Cmc da pochissimi giorni. Tuttavia il tema ammortizzatori sociali non è affatto da escludere. Si tratti infatti di una prassi quanto mai assodata quella di ricorrere alla cassa integrazione in casi di

estrema difficoltà, nelle speranze che un periodo di cura dimagrante possa far ripartire l'intero sistema.

Quando le risposte?

Il Tribunale ha disposto un tempo di tre mesi per la presentazione del piano di concordato, grazie al quale si potranno chiarire in modo definitivo le strategie studiate dai commissari per cercare di sollevare le sorti della Cooperativa muratori e cementisti. Il gigante dell'edilizia ha infatti i conti in profondo rosso e un'incapacità di generare liquidità che perdura ormai da troppo tempo. Il tutto in un settore in cui ricevere i pagamenti sta diventando sempre più complesso. Basti pensare ai maxi contenziosi che la Cmc ha in corso da anni con Anas e che valgono la bellezza di 1,2 miliardi di euro. Quanto sa-

rebbe bastato per rimettere in moto la società senza bisogno di ricorrere al tribunale, ripagare i propri Bond e, forse, dare corso a una politica aziendale sempre più espansiva verso l'estero e sempre più contenuta in Italia.

Ma in questo caso la gestione della pratica Cmc si deve basare sui fatti, che vedono la cooperativa con un mole di debiti impressionante, pari a 1,8 miliardi di eu-

1,8
I MILIARDI DI EURO DEL "ROSSO" DELLA COOP

3
I MESI DI TEMPO PER PREPARARE IL PIANO



Momenti di apprensione per i lavoratori della Cmc, in tutto il mondo sono circa 10mila

ro. Debiti composti principalmente dalle due obbligazioni firmate lo scorso anno, da mancati pagamenti ai fornitori e da prestiti contratti con le banche. Proprio gli istituti di credito dietro cui sembrerebbe celarsi la grande crisi dell'azienda, in particolare con l'attivazione del "cross default" notificato a fine novembre da Unicredit, dopo l'annuncio che non sarebbe stata pagata la cedola del bond. A questo si sono poi aggiunti i primi decreti ingiuntivi, che hanno costretto la cooperativa ai ripari bloccando la situazione e iniziando a partorire l'idea di un concordato. A questo punto ai 419 dipendenti fissi di Cmc non resta che aspettare la risposta da parte dei commissari e i tempi di sicuro non saranno rapidi.



Corriere Romagna

EDIZIONE DIGITALE



Acquistando un prodotto digitale potrai:

- Leggere il giornale ogni giorno a partire dalle 5 del mattino
- Leggere tutte le edizioni locali
- Consultare l'archivio, se previsto dalla tua formula di abbonamento

Abbonamenti temporali

€ 1,00	1 copia	€ 95,00	Abbonamento 6 mesi	€ 179,99	Abbonamento 12 mesi
€ 145,00	Abbonamento 6 mesi	€ 270,00	Abbonamento 12 mesi		

Abbonamenti a consumo

€ 28,00	Abbonamento 30 copie
---------	----------------------

Per abbonarsi:

<http://edicoladigitale.corriereromagna.it/corriereromagna/>
oppure numero verde 800 653780